

TORNA D'ATTUALITA' LA QUESTIONE MAI RISOLTA DELLE FOIBE



In questi giorni al telegiornale e nei quotidiani si è parlato del processo per le foibe, aperto a Roma e subito rinviato per motivi burocratici: un difetto di notifica all'unico imputato ancora vivente Oscar Piskulic, su cui grava l'accusa di omicidio plurimo continuato ed aggravato: gli altri due imputati sono scomparsi recentemente.

O. Piskulic ha oggi 77 anni e vive in Croazia. Dal 1943 al '47 fu a capo della polizia segreta di Tito per la zona di Fiume, nell'attuale ex-Jugoslavia.

Ma se andiamo a vedere nei testi di storia, difficilmente si trovano notizie sulle foibe.

Per avere informazioni dettagliate e ricostruzioni storiche precise è necessario rivolgersi ad uno studioso che sull'argomento ha scritto molti libri: Marco Pirina.

Dal 1988 è Presidente del Centro Studi e Ricerche Storiche "Silentes Loquimur" di Pordenone, che raccoglie studiosi che da anni approfondiscono la storia dell'Italia del nord-est attraverso l'analisi approfondita ed incrociata di documenti, archivi e testimonianze.

Sono passati più di 50 anni dalla fine della guerra, ma in quella zona di confine molte ferite restano ancora aperte.

Ho incontrato Marco Pirina durante le vacanze. E' molto conosciuto per l'umanità ed il rigore con cui svolge il lavoro di storico, che lo porta a contatto con moltissime persone, per la raccolta di testimonianze e materiali per le mostre che organizza, sempre affollate di visitatori e per le presentazioni dei suoi libri, pubblicati con il patrocinio della Provincia di Pordenone.

Marco Pirina è un personaggio dotato di una grande carica umana. Parla volentieri, ed è un piacere ascoltarlo, perché conosce nei particolari le vicende storiche vissute dall'Italia negli anni che vanno dalla seconda guerra mondiale in poi.

E' conosciuto anche all'estero, e non è un caso se lo scorso anno è stato invitato a più di 50 conferenze svoltesi in Italia, Austria ed ex-Jugoslavia.

Questo ricercatore studia da anni le vicende legate alle foibe, quelle di cui sentiamo parlare in questi giorni in relazione al processo portato avanti dal Pubblico Ministero Giuseppe Pititto.

Ma cosa sono le foibe?

Dalla conversazione diretta e dai suoi libri emergono queste considerazioni.

Le foibe sono cavità carsiche molto profonde, che si trovano nei pressi del confine fra Italia ed

exJugoslavia; le loro vicende ci riguardano perché parte dell'Istria era, a quell'epoca, italiana ed era abitata da molti Italiani, lì residenti da generazioni.

Sin dai tempi più antichi le foibe erano conosciute e intorno ad esse la saggezza popolare aveva creato divieti invalicabili, perché chi vi cadeva dentro era destinato a morte certa.

In relazione alle vicende storiche, l'interpretazione secondo cui le foibe sono state la risposta del popolo slavo alle violenze perpetrate dal regime fascista in Istria, è fuorviante, in quanto gli omicidi delle foibe, iniziati nel 1943, sono continuati ben oltre la fine della guerra.

In realtà le ricerche portate avanti dagli studiosi del Centro di Ricerche Storiche "Silentes Loquimur" dimostrano che si è trattato di un disegno criminale, condotto da esperti commissari del regime comunista del maresciallo Tito, teso ad allontanare la popolazione italiana che da secoli viveva in Istria.

Lo stesso Marco Pirina scrive che sono stati sinora documentati oltre 5700 nomi di scomparsi, fra cui molti partigiani, ex prigionieri di ritorno dai campi di prigionia tedeschi, militari appartenenti alla X Mas, alla Marina, all'Arma dei Carabinieri... oltre a moltissimi civili, uomini ma anche donne e bambini.

Le testimonianze raccolte parlano di persone, allontanate da casa con l'inganno, seviziate e mutilate in modo inenarrabile, depredate di ogni avere, che venivano condotte di nascosto presso l'imboccatura di una foiba, le mani legate insieme con il filo di ferro, quindi gettate dentro la voragine; a volte i prigionieri venivano finiti con un colpo alla nuca, a volte con un colpo di badile, molto spesso erano ancora vivi.

Era una morte certa per le vittime, dopo le orrende sevizie che avevano dovuto subire da parte di coloro che venivano chiamati partigiani slavi.

Molte foibe mostrano segni di interventi successivi, attuati per coprire ogni traccia: dal versamento di quintali di detriti all'uso delle mine per chiudere l'accesso alle grotte.

Moltissime sono le foibe conosciute: in un solo libro di Marco Pirina ne sono citate più di 45, e moltissime sono le persone identificate che vi hanno perso la vita, ma ancora tante vittime sono senza nome e resta solo la volontà dei congiunti di conoscere la sorte dei loro cari.

E' la storia narrata dalle migliaia di italiani che sono stati costretti a lasciare l'Istria e tutti i loro averi per cercare scampo in Italia, che hanno ancora vivo il ricordo delle atrocità subite dai loro cari, che si sono allontanati per sostenere un semplice interrogatorio e sono finiti nel nulla.

Ecco perché è importante che questi fatti vengano alla luce, perché costituiscono eventi di grande portata storica e solo la loro conoscenza può evitare che si ripetano.

Attraverso le ricerche svolte, gli storici del Centro "Silentes Loquimur" sono giunti alla conclusione che durante la seconda

guerra mondiale, nell'Italia del nord-est operavano diverse schiere di partigiani: quelli che combattevano contro la Germania per la liberazione d'Italia e quelli che combattevano a fianco delle truppe di Tito perché una parte d'Italia diventasse territorio jugoslavo, ma anche tanti banditi e opportunisti che si travestivano da partigiani per i propri interessi.

Per Trieste e l'Istria la strategia ebbe inizio nel 1943: i partigiani slavi eliminavano nelle foibe i più capaci, i più decisi, coloro che potevano organizzare la reazione, ma anche persone comuni ed inoffensive, per mostrare a tutti che erano in grado di colpire chiunque e dovunque.

Sparirono così sacerdoti, insegnanti, commercianti e piccoli industriali, insieme a modesti lavoratori, donne e bambini.

E' un capitolo della storia d'Italia che va aperto ed approfondito, e forse si riuscirebbe a capire, attraverso questa parte della nostra storia, anche la recente guerra che ha devastato la ex-Jugoslavia: il confronto è suggerito da Marco Pirina stesso, in quanto ha visitato quelle terre proprio nei momenti cruciali del conflitto per continuare le sue ricerche storiche.

Come afferma Marco Pirina, sono passati parecchi anni, ma non è facile parlare delle vittime delle foibe, perché molti dei carnefici, ancora viventi, sono stati riconosciuti dai congiunti dei condannati: si sa che vivono in Italia e in Slovenia e percepiscono la pensione dallo Stato Italiano come ex-combattenti.

M.J.P.

Pubbllichiamo una lettera apparsa sul quotidiano Il Giornale

BUSCHENWALD FU USATO ANCHE DAI RUSSI

Nel numero 8 del 30 aprile 1998 i giovani comunisti di Rifondazione scrissero un articolo in relazione ad una loro visita nel campo di sterminio di Buchenwald; ovviamente misero in giusta evidenza gli orrori ivi compiuti dal nazi-fascismo. Nel numero successivo una nostra lettrice, la prof.ssa Ilaria Marri, facendo riferimento a quanto scritto dai ragazzi, ricordava loro che le stesse atrocità erano state compiute dai Comunisti. Nacque una polemica. Pubblichiamo a lato una lettera rilevata dal Giornale su Buchenwald.

Nell'agosto '98 ho fatto un giro turistico della Germania in un gruppo organizzato e guidato. Percorrendo in torpedone la strada tra Weimar ed Erfurt abbiamo visto in lontananza l'enorme monumento eretto dai sovietici nel 1958 nel campo di concentramento di Buchenwald e la guida (una persona assolutamente degna di fede, già docente di materie socio-politiche in Berlino est) ha colto l'occasione per parlarcene.

Abbiamo così appreso, sul campo di concentramento, cose che già sapevamo (aperto nel

1937, utilizzato dai nazisti fino al 1945, cioè per otto anni, per internare ebrei, zingari, oppositori politici e prigionieri di guerra e per ucciderli in numero di 50.000), ma anche una cosa di cui nessuno di noi aveva mai sentito parlare: il campo fu mantenuto in attività dai sovietici del 1945 al 1955, cioè per dieci anni, per internare ed eliminare, con gli stessi metodi e mezzi usati dai nazisti, gli oppositori politici del regime comunista della Germania Orientale.

Guido De Cleva
Mestre (Venezia)

FILM DEL GIOVEDI'



Prosegue con successo il programma di incontri con il Cinema Italiano. Con il 14 gennaio è partito il secondo gruppo di film che vengono proiettati nelle serate di giovedì per la stagione 1998/99. Sono tutte pellicole che sicuramente otterranno il consenso degli spettatori, così come è stato per la prima parte realizzata nello scorso anno. Come sempre gli ingressi sono a prezzi contenuti e cioè biglietto intero L. 8.000, L. 5.000 per il ridotto. L'inizio dello spettacolo è previsto per le ore 21,30.

Anche questa edizione è stata preparata dall'Accademia degli Arditi con la collaborazione del Comune di Cortona e della Banca Popolare di Cortona.

Dodici sono le proiezioni in programma: il Papocchio, Matrimoni, L'odore della notte, La cena, Gallo cedrone, Così ridevano, La seconda moglie, Donne in bianco, Signor Quindicipalle, Radiofreccia, Fantasma dell'opera, Incontri proibiti.

Tre film in febbraio, due in marzo, cinque nel mese di aprile.

RINVIATA L'OPERA LIRICA AL SIGNORELLI

L'Accademia Musicale - Progetto Opera 2000", informa che la rappresentazione dell'opera "Il Mastrimonio segreto" di Domenico Cimarosa, prevista per il giorno 2 febbraio 1999 al Teatro Signorelli di Cortona, è stata rinviata in data da destinarsi a causa di forza maggiore.

La stessa "Accademia Musicale", offre a tutto il pubblico un Concerto di musica operistica e sacra, che sarà eseguito nella Chiesa di S. Domenico a Cortona il giorno 7 febbraio 1999 alle ore 18,00, interpretato, fra gli altri da

Andrea Azzurrini (tenore),
Alessandra Testai (soprano),
Mario Cassi (baritono),
Giacinto Sgarra (basso), Gaia Matteini

(soprano) con la direzione di Simone Perugini.

Tale Concerto sarà ad ingresso libero e gratuito.



SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri
a cura di G. Cardoni



➔ In epoca neppure troppo lontana, un anziano signore che avrebbe potuto definirsi "pilota della domenica", amava guidare la auto, anche di grossa cilindrata, ma, va detto a suo merito, con straordinaria prudenza. Gli eccessi di velocità certamente per lui non esistevano. Per andare a Roma la cautela era tale che il viaggio veniva compiuto in due tappe: il primo giorno Cortona-Orvieto e pernottamento; e il secondo giorno Orvieto-Roma.

➔ "L'essere vivente adotta il suo passato: può fare amicizia perfino con le proprie sciocchezze".

(J. Dewey)

➔ In un piccolissimo bar, gestito dai fratelli Brunacci, affacciato già sulla piazza alla fine di Rugapiana sulla destra, veniva servita una

specialità chiamata "bagnanaso" che costava un ventino. Acqua, aroma di limone e citrato erano i misteriosi ingredienti che, uniti insieme, provocavano un'effervescenza che bagnava il naso di noi ragazzi di ritorno dal Parterre, accaldati e sudati.

➔ "Il solo patrimonio dell'uomo consiste in ciò che ha perduto".

(E.Werfel)

➔ Il terzo millennio. Si fa un gran parlare e ricordare nei giornali ed alla televisione, che manca un anno al nuovo secolo ed anche al nuovo millennio, che, dunque, al 1 gennaio 2000, entreremo in una nuova epoca. Ma non è vero: non dobbiamo farci influenzare dal fatto che cambia la numerazione: in realtà il ventesimo secolo terminerà il 31 dicembre 2000 e non il 31 dicembre 1999, e ciò per la semplicissima ragione che il secolo si compie con il compimento del centesimo anno e non del novantanovesimo. E dunque il 1 gennaio 2000 potremo dire (chi lo potrà) di essere arrivati al numero 2000, ma non ancora al nuovo millennio che avrà inizio il 1 gennaio 2001.

➔ "Ora e sempre più viva - sarà la smania di far notte in me solo. - e Cercar scampo e riposo - nella mia storia più remota. - Ogni sera mi vado incontro a ritroso".

(L. Sinigaglia)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719